

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI,
FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXVII n. 2 - FEBBRAIO 2016

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I - Periodicità mensile - Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Telegr. Dirstat/c/p n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione
Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
Tel. 06.32.22.097 - fax 06.32.12.690
e.mail redazione: dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it

Pensione di reversibilità: schizofrenia legislativa o reato?

Giorni or sono il Ministro Pier Carlo Padoan rispondendo ad un'interrogazione nel corso del "question time" alla Camera dei Deputati, ha precisato: **"Il Governo non prevede nessun intervento sulle pensioni di reversibilità"** proseguendo: **"per il futuro non è allo studio nessun intervento sulle stesse pensioni"**:

La dichiarazione è stata accolta con sollievo dai milioni di cittadini che avevano appreso dai mass media di un pesante taglio al limite della soppressione di tale norma pensionistica, perché tale sarebbe stato ancorare tale concessione (legata a versamenti dei lavoratori e non "regolata dallo Stato) al famigerato indicatore ISEE, gradito soprattutto agli evasori fiscali. Anche il Ministro Poletti si è affrettato, finalmente a dare la sua smentita.

Il notevole allarme sociale, che è stato riportato dai mass media, negli ultimi tempi non può comunque non avere uno o più responsabili della creazione e diffusione di una notizia, poi smentita dal Ministro, che ha turbato l'ordine pubblico (art. 656 Codice penale) e che rappresenta comunque un reato di pericolo, in quanto nulla rileva il fatto che non si sia realizzata, ma ciò stava per accadere (v. sentenza Cassazione n. 9475/1966 e 3967/1977).

La natura sussidiaria dell'art. 656 del Codice penale non può fare escludere nemmeno il concorso con l'art.

501 dello stesso Codice penale e con l'art. 2637 del Codice civile, relativi al reato di agiotaggio, che si prescrive in 6 anni e comporta l'interdizione dai pubblici uffici.

Per questi motivi la Federazione consulterà i propri legali al fine di presentare denuncia contro ignoti sul grave attentato preparato alla Sicurezza pubblica.

La schizofrenia legislativa?

Prima delle assicurazioni del Ministro, risultava evidente dalla concomitante proposta di concedere alle coppie di fatto la reversibilità delle pensioni.

Segretario Generale Dirstat
Arcangelo D'Ambrosio

SCOPRIAMO L'ACQUA CALDA

"L'evasione fiscale, mostro nazionale"

Ci voleva l'intervento del Capo dello Stato, dopo le ventennali denunce della Corte dei Conti e di taluni sindacati e uffici studi, compresi il nostro, per ribadire che **l'evasione fiscale accertata "viaggia" ormai su 150 miliardi di euro all'anno**, quanto basterebbe anche per rinnovare i contratti, aumentare le pensioni ferme da troppi anni e fare le riforme vere, cioè quelle strutturali.

Il che vuol dire che l'evasione fiscale si "mangia" la bellezza di **7,5 punti di PIL e 300.000 posti di lavoro**, che per il noto principio, del moltiplicatore e dell'acceleratore, creerebbero altra ricchezza.

Pochi "piazano" la lente di ingrandimento sui 19 milioni di contribuenti, che dichiarano 15/20 mila euro l'anno di reddito e che, oltre ad evadere 30 miliardi di euro, lucrano "benefit" per

evasione delle tasse scolastiche, per gratuità dei mezzi pubblici e via dicendo.

Ha ragione il tributarista Raffaello Lupi: “questo meccanismo produce altro deficit e il debito continuerà a correre.”

Le maggiori entrate dell'Agenzia delle Entrate dovevano servire ad alimentare il fondo “taglia tasse” destinato a ridurre le ritenute fiscali sui redditi da lavoro e pensionistici.

Invece questo fondo da tre anni è destinato a coprire il fabbisogno relativo a spese di carattere generale.

Non ci sembra, questo, un sistema idoneo a creare ricchezza, ma soltanto a distribuire mance elettorali, che produrranno parimenti uno scopo effimero, non utile nemmeno a carpire voti.

Segretario Generale Dirstat
Arcangelo D'Ambrosio

ISTITUIRE L'AREA QUADRI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/07621 n. 561 del 3.2.2016

Firmatari: *Rizzetto Walter*, Gruppo misto, altre componenti del gruppo

XI COMMISSIONE (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

- MINISTERO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

RIZZETTO. — *Al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che: l'istituzionalizzazione delle posizioni organizzative speciali (POS) e le posizioni organizzative a tempo (POT) nella pubblica amministrazione, si distinguono da quelle disciplinate dalla contrattazione collettiva al punto che il trattamento economico risulta ancorato a quello del dirigente di seconda fascia, con esclusione della retribuzione di posizione; dette posizioni costituiscono, di fatto, un'area intermedia tra la categoria dei dirigenti e quella impiegatizia; al riguardo, nella pubblica amministrazione non è stata ancora istituita l'area quadri, come invece esiste nel mondo del lavoro privato; la creazione di tale area anche nel settore pubblico è necessaria allo scopo di evitare nomine discrezionali, in

particolare, nelle agenzie fiscali che come è noto hanno dato luogo ad un grande marasma a causa della moltitudine di incarichi dirigenziali illegittimi, dichiarati dalla giustizia amministrativa e successivamente dalla Corte costituzionale; difatti, per supplire alle posizioni decadute dei dirigenti ritenuti illegittimi, le agenzie fiscali hanno fatto ricorso all'assegnazione di ulteriori incarichi illegittimi, a parere dell'interrogante, proprio attraverso l'istituzione di posizioni speciali e organizzative a tempo; con la creazione della carriera intermedia, ossia dell'area quadri, si provvederebbe legittimamente alla sostituzione del dirigente nel rispetto delle regole previste dall'ordinamento e si eliminerebbe un'evidente disuguaglianza tra il lavoro pubblico e quello privato; tale necessità è stata già espressa dall'interrogante con ulteriori atti di sindacato ispettivo tra cui, la risoluzione in Commissione n. 7-00787 e il *question time* in Assemblea n. 3-01812; in particolare, a quest'ultimo, il Ministro Marianna Madia ha fornito una risposta ad avviso dell'interrogante del tutto insoddisfacente e priva di fondamento, per quanto riguarda specifici profili; in tale sede, infatti, l'interrogante, proprio a denuncia della situazione di illegalità che vige all'interno delle agenzie fiscali, dove da anni si procede a nomine illegittime nell'attribuzione delle funzioni dirigenziali, ha richiesto l'istituzione di un'area quadri che determinerebbe la fine dell'affidamento di incarichi fiduciari e la corresponsione illegittima di laute indennità in danno alle casse dello Stato; a tale richiesta, il Ministro Madia ha affermato la non opportunità dell'istituzione dell'area quadri o vicedirigenza, prevista nell'abrogato articolo 17-bis del Testo unico del pubblico impiego del 2001, lamentando che tale norma ricomprendeva anche personale non laureato e ritenendo che «la questione della selezione del personale direttivo e quella della progressione in carriera nelle pubbliche amministrazioni debbano essere affrontate con una prospettiva d'insieme, una prospettiva che tenga conto (...omissis...) dei principi costituzionali, prima di tutto quello dell'accesso agli impieghi pubblici per concorso». Ebbene, si evidenzia che la norma in questione dell'anno 2001 faceva riferimento, oltre al personale laureato, al personale non laureato che, in possesso degli altri requisiti richiesti, sia risultato vincitore di procedure concorsuali per l'accesso alla ex carriera direttiva anche speciale (articolo 17-bis — decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165). Si trattava, dunque, di personale che aveva superato delle procedure concorsuali e che, solo in una prima fase dell'applicazione della norma, avrebbe ricoperto il ruolo in questione, al pari dei laureati, solo perché si trattava di un'aspecifica categoria di vincitori di concorso per carriera direttiva; come l'interrogante ha già prospettato al Ministro, è evidente che l'istituzione dell'area quadri debba attualmente rivolgersi esclusivamente a personale laureato, di elevata preparazione professionale e individuato in base a criteri meritocratici, proprio affinché non vengano invece istituite posizioni speciali illegittime, con personale scelto discrezionalmente ed in violazione del principio dell'accesso per pubblico concorso nella pubblica amministrazione, anche quando si tratta di un avanzamento di carriera; dunque, il Ministro Madia ha espresso, secondo l'interrogante erroneamente, l'inopportunità di istituire un'area quadri nella pubblica amministrazione prospettando ingiustificatamente che non venga poi rispettato il

principio dell'accesso alla posizione attraverso un pubblico concorso; il che, ad avviso dell'interrogante, è assurdo nel merito e risulta anche paradossale, posto che il Ministro Madia non ha adottato alcun provvedimento, proprio per porre fine all'affidamento di incarichi illegittimi nella pubblica amministrazione e che spesso vengono riconosciuti anche a personale non laureato e comunque senza i requisiti curriculari prescritti -: quali siano gli orientamenti del Governo sui fatti espressi in premessa; se il Governo intenda adottare iniziative per porre fine all'istituzione delle Pos e delle Pot e delle relative indennità illegittime che vengono corrisposte in danno allo Stato, prevedendo l'istituzione dell'area quadri nel settore pubblico e della relativa figura giuridica, dotata di elevata preparazione professionale, che ricopra la posizione nel rispetto dei principi previsti per l'accesso e l'avanzamento di carriera nel pubblico impiego.

RASSEGNA STAMPA

www.ladiscussione.com

Nomine dirigenziali nella Pa, nuova interrogazione su Pos e Pot

di Carmine Alboretti

(09 Febbraio 2016) - Una interrogazione a risposta in Commissione ai Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Marianna Madia, e dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, per sapere "se il Governo intenda adottare iniziative per porre fine alla istituzione delle Pos e delle Pot e delle relative indennità illegittime che vengono corrisposte in danno allo Stato, prevedendo l'istituzione dell'area quadri nel settore pubblico e della relativa figura giuridica, dotata di elevata preparazione professionale, che ricopra la posizione nel rispetto dei principi previsti per l'accesso e l'avanzamento di carriera nel pubblico impiego". Ancora una volta il tema dell'ordinamento del pubblico impiego finisce nel mirino di dell'ennesimo atto di sindacato ispettivo del deputato Walter Rizzetto, nel quale viene segnalata, dopo la famosa sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittime le nomine dirigenziali senza concorso nelle Agenzie fiscali, la creazione delle Posizioni organizzative speciali (Pos) e le Posizioni organizzative a tempo (Pot) che, di fatto, costituiscono un'area intermedia tra la categoria dei dirigenti e quella impiegatizia, ma il cui trattamento economico risulta ancorato a quello del dirigente di seconda fascia. Ma cerchiamo di fare un passo indietro e di capire per quale ragione è necessaria la creazione dell'area quadri nel pubblico impiego. Nel 2001 l'Unione europea censura in maniera netta il comportamento dell'Italia, essendo l'unico Paese della Ue a non aver previsto nell'ordinamento pubblico l'area dei quadri, così come ampiamente disciplinato nell'impiego privato. A distanza di quindici anni, purtroppo, la situazione non è affatto mutata. Ed anzi la mancanza di questa area contrattuale intermedia, "cuscinetto" tra la classe impiegatizia e quella dirigenziale, ha determinato la proliferazione dell'affidamento fiduciario di incarichi

e funzioni dirigenziali. Il tutto con ripercussioni negative sui cittadini, sia in termini di ulteriore aggravio per le casse dell'Erario che per l'attribuzione di incarichi *ad personam* in favore di soggetti non titolati. Ora, all'indomani della sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittime le nomine dirigenziali senza concorso, si erano create le condizioni di un simile intervento legislativo che, tuttavia, è venuto a mancare. In molti, anzi, ritengono che ricorrendo alle Posizioni organizzative speciali (Pos) ed alle Posizioni organizzative a tempo i vertici delle Agenzie Fiscali avrebbero posto in essere un espediente per aggirare il dettato dei giudici e continuare a provvedere ad ulteriori designazioni senza alcuna procedura concorsuale. Con la creazione dell'area quadri questa discrezionalità verrebbe meno, in quanto si provvederebbe legittimamente alla sostituzione del dirigente nel rispetto delle regole previste dall'ordinamento e si eliminerebbe un'evidente disuguaglianza tra il lavoro pubblico e quello privato. Il governo dei rottamatori, pur formalmente impegnato (con una risoluzione adottata il 28 settembre scorso in Commissione Lavoro) "ad adottare le iniziative di competenza per definire le opportune disposizioni integrative del decreto legislativo, 30 marzo 2001, n. 165, al fine di introdurre l'area quadri nell'ordinamento del pubblico impiego e la conseguente figura giuridica", si è guardato bene dal porre un argine al fenomeno. Di qui il j'accuse del vicesegretario generale della Dirstat, Pietro Paolo Boiano: "L'attuale governo si vanta di aver posto in essere una grande riforma della Pa, dimenticando l'assurdità di non aver introdotto una figura di elevata professionalità che si collochi nel mezzo, fungendo da strategico tramite, tra i più elevati livelli funzionali con quelli dirigenziali quale nevralgico supporto per l'ottimizzazione delle attività gestionali e programmatiche di esclusiva spettanza dirigenziale". "L'introduzione di una figura analoga a quella ben nota dei quadri nel lavoro privato - continua il dirigente sindacale - eliminerebbe la proliferazione dell'affidamento fiduciario di incarichi e funzioni conferiti con eccessiva discrezionalità forieri di continui contenziosi". Di qui l'appello a Renzi di prendere atto "che la soluzione di tale problematica non è più rinviabile tenuto conto che la conflittualità ed il malcontento tra gli addetti ai lavori genera scarsa efficienza con notevoli danni alla collettività". In pratica il sindacalista denuncia che il clima non certo idilliaco che si respira all'interno degli uffici dell'Agenzia delle Entrate nuoce alla lotta all'evasione. E questo è senza dubbio una eventualità da scongiurare a tutti i costi.

www.ilgiornale.it

Un Paese di raccomandati. Chiamate su misura per i dirigenti di Palazzo Chigi. Così Renzi si è scelto i fedelissimi

di Stefano Iannaccone



(12 gennaio 2016) L'ombra di procedure irregolari per gli incarichi assegnati ai dirigenti di Palazzo Chigi. Con il sospetto di logiche contrarie ai principi di pubblicità e trasparenza. E

l'eventuale aggravante di avvantaggiare il "favorito di turno", mettendo nel ripostiglio la tanto sbandierata meritocrazia. A risollevarlo il dubbio è il deputato del Gruppo Misto, **Walter Rizzetto**, che ha presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere chiarimenti al governo, riprendendo una denuncia della Dirstat, la Federazione indipendente di Associazioni e di Sindacati operanti nel pubblico impiego. SISTEMA AD HOC – "Non c'è dubbio che dalla presidenza del Consiglio ci sia un interesse all'assegnazione degli incarichi ad alcune persone più gradite", **tuona Arcangelo D'Ambrosio, segretario generale della Dirstat**. Già nelle scorse settimane il deputato del Movimento 5 Stelle, **Francesco Cariello**, aveva portato la questione nelle Aule parlamentari, rilevando – a suo dire – percorsi non trasparenti negli interpellati, lo strumento pratico usato per la selezione dei dirigenti. La risposta del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Claudio De Vincenti**, è stata incentrata sulla predisposizione di "un'apposita procedura". Ma **D'Ambrosio non è affatto convinto dalla replica del governo: "Questo è il metodo per prendere gli esterni alla Pubblica amministrazione, mentre ci sono dirigenti, vincitori di concorso, che non hanno incarichi"**. Anche l'Unione nazionale dei dirigenti dello Stato (Unadis) accusa: si fanno interpellati ad hoc con requisiti troppo specifici, che restringono il campo dei pretendenti. E il segretario generale Unadis, Barbara Casagrande, trae una conclusione: "Così si lascia intendere chi sarà il destinatario dell'incarico". Quale merito – per Rizzetto, Renzi deve spiegare come sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali". *La Notizia* ha interpellato la presidenza del Consiglio sulla questione, ma – nonostante i solleciti – non è arrivato alcun chiarimento. E non basta la Legge di Stabilità che blocca il conferimento di incarichi vacanti dall'ottobre 2015, perché non affronta il pregresso. Rizzetto ricorda in tal senso i contenziosi avviati da personale dirigenziale che non ha visto valutata la propria professionalità. E rilancia: "I cittadini devono sapere quali sono i costi sostenuti per i contenziosi aperti con le persone che si sono rivolte agli avvocati. E così deve terminare questa prassi illegittima". Nemmeno il segretario **Dirstat D'Ambrosio è intenzionato ad arretrare di un centimetro: "Abbiamo presentato un esposto alla Corte dei Conti, alla Procura di Roma e all'Autorità nazionale anti-corruzione. Sugli interpellati bisogna cambiare registro"**.

LeggiOggi.it

Riforma PA: perché c'è ancora bisogno di una figura professionale intermedia?

di *Pietro Paolo Boiano*

(13 febbraio 2016) L'interrogazione parlamentare dell'**On.le Rizzetto** ancora una volta pone in evidenza lo sfascio della pubblica amministrazione causato dalle grandi carenze del potere legislativo. Infatti l'attuale governo si vanta di aver posto in essere una grande **riforma della P.A.**

dimenticandosi l'assurdità di non aver introdotto una figura di elevata professionalità che si collochi nel mezzo-fungendo da strategico tramite – tra i **più elevati livelli funzionali con quelli dirigenziali** quale nevralgico supporto per l'ottimizzazione delle attività gestionali e programmatiche di esclusiva spettanza dirigenziale. L'introduzione di una figura analoga a quella ben nota dei quadri nel lavoro privato **eliminerebbe la proliferazione dell'affidamento fiduciario di incarichi e funzioni conferiti con eccessiva discrezionalità**, forieri di continui contenziosi. Prenda atto il governo che la soluzione di tale problematica non è più rinviabile tenuto conto che la **conflittualità** ed il malcontento tra gli addetti ai lavori genera scarsa efficienza con notevoli danni alla collettività.

CAMERA DEI DEPUTATI E SENATO DELLA REPUBBLICA

La spending review aggirata: ripristinati i vecchi stipendi dal 1 gennaio 2018 (salvo aumenti)

Decisione:

Per i dipendenti della Camera, come già accaduto per i colleghi del Senato, in questi giorni è stato deciso che il tetto degli stipendi sino a 240 mila euro l'anno non esisterà più, oltre il 31 dicembre 2017. L'unico "no" al ricorso dei dipendenti della Camera, nell'apposita commissione, è venuto dall'esponente 5 stelle. **Anche gli esponenti del Pd hanno smentito il Governo.**

Ci giunge notizia che in primavera, la Consulta si occuperà della natura del rapporto di lavoro dei dipendenti di Camera e Senato. Si tratterà di decidere se i lavoratori del Parlamento possono essere considerati alla stregua di pubblici dipendenti e sottoposti alla loro normativa o meno.

FEBBRAIO 2016

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Condirettrice: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Antonio Barone - Pietro Paolo Boiano - Cataldo

Bongiorno Antonio Lo Bello - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone

Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma

tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690 - sito: www.dirstat.it / E-mail: dirstat@dirstat.it

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma - Tel. 06.32.22.097 - Fax. 06.32.12.690

Ind.teleg.DIRSTAT ccp 13880000 - ISSN 0391-6960

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Dirstat

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio (Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso nel mese di febbraio 2016